

Cardiologia **Una "sentinella" ci salverà dall'infarto**

Ogni anno in Italia 243mila persone muoiono per malattie cardiovascolari e di queste 37mila per infarto miocardico acuto. Eppure

l'*Imt* supera di un millimetro la norma, significa che anche lo spessore delle coronarie è aumentato. Situazione questa che accresce di



ben tre volte il rischio di insorgenza di un infarto.

Facciamo un esempio: se una persona ha un rischio calcolato, secondo i parametri classici (pressione, colesterolo, fumo, età), del 12 per cento, la presenza di uno spessore di un millimetro in più della parete della carotide porta il rischio a 36 per cento nel corso dei 5/10 anni successivi. Esserne consapevoli consente di prendere le pre-

basterebbe una semplice ecografia al collo, precisamente alla carotide, per calcolare il rischio d'infarto e agire di conseguenza. L'importante scoperta si deve ai ricercatori dell'**Università di Milano** e del **Centro Cardiologico "Monzino"**, coordinati dalla professoressa Elena Tremoli, che, dopo lunghi studi, hanno individuato nella grande carotide una vera e propria "arteria sentinella", in grado di segnalare lo stato di salute delle coronarie, ossia dei vasi che portano il sangue ossigenato al cuore e la cui occlusione può causare l'infarto. Gli studiosi hanno riscontrato la relazione fra lo spessore della parete di questo importante vaso (*Imt*, **Intima media thickness**) e quello delle arterie coronarie: se

cauzioni necessarie, per esempio, indirizzando i soggetti a rischio ai programmi di prevenzione cardiovascolare o, nei casi più gravi, sottoponendoli a una coronarografia. Quest'ultima è, al momento, l'unico esame che riferisca con assoluta certezza sulle condizioni delle coronarie ma, essendo un vero e proprio intervento, non può essere considerato uno strumento di prevenzione.

Il test dell'*Imt* (di cui è partita la sperimentazione al **Monzino** e per cui sono previsti studi che coinvolgano i medici di famiglia affinché propongano ai loro pazienti l'esame) sembra che sia valido anche per prevenire l'ictus cerebrale, in quanto applicabile ai vasi del cervello.

Giuliana Vitali